

In ricordo di Mimmo Andreoni

Di Gianfranco Prada – Past-President Andi Nazionale

Nel giro di pochi minuti si è diffusa questa mattina tra i dirigenti associativi di tutta Italia la triste notizia dell'improvvisa scomparsa a 68 anni di Aldemiro Andreoni, da tutti conosciuto come "Mimmo".

Per i Soci che non hanno avuto il privilegio di condividere con lui tutti i principali momenti della storia degli ultimi trenta anni di ANDI, ricordo che Mimmo Andreoni era attualmente Presidente della Sezione Provinciale di Ancona e Segretario Culturale del Dipartimento Regionale Marche, ma che in passato ha ricoperto importanti cariche sia regionali (Presidente e Vice Presidente Regionale) che nazionali.

Durante gli otto anni (2010-2018) della mia presidenza nazionale, nel ruolo di Vice-Tesoriere nazionale ha partecipato a gran parte delle riunioni di Esecutivo Nazionale, portando sempre un contributo attivo di contatti, progetti ed idee.

Ma tutti i Dirigenti ANDI d'Italia lo ricordano per la sua presenza alle Assemblee ed ai Consigli Nazionali associativi dove, restando sempre in piedi nella sala o nei corridoi, svolgeva quei compiti che sono sempre stati a lui più congeniali: contatti, rapporti, relazioni umane, provocazioni per capire le reazioni, interventi magari sopra le righe ma sempre con l'obiettivo di costruire qualcosa di utile per l'Associazione.

Alcuni miei ricordi poi di episodi specifici, dal più remoto al più recente: alla prima elezione alla Presidenza nazionale di Roberto Callioni (anno 2004), che fu estremamente combattuta e contrastata fino all'ultimo voto, fu il primo a capire ad urlare "Hai vinto Roberto!"; all'ultimo Consiglio Nazionale, quello svoltosi lo scorso dicembre a Bologna, fece un intervento dove, molto commosso e con le lacrime, ricordò le sue idee proposte in una storica Commissione Congressuale a Rimini di diversi anni orsono ed ora divenute attuabili ed oggetto dell'impegno del Presidente Carlo Ghirlanda.

Nel mezzo la presenza di Mimmo ad innumerevoli momenti di vita associativa: dalle manifestazioni in piazza contro il Decreto Bersani, alla partecipazione al mio primo incontro con l'allora Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, dall'impegno in Confprofessioni Marche a quello come delegato SISOPD, al suo lavoro per la realizzazione del Master per la formazione dei dirigenti associativi nazionali, agli incontri con l'Università con l'obiettivo di tutelare al meglio i giovani odontoiatri, da lui sempre ascoltati e considerati il vero cardine per il futuro della professione, ...

Quello che più mi preme ricordare di Mimmo è però il suo essere "uomo ANDI" sempre e fino in fondo: Mimmo è una di quelle poche persone che ho conosciuto nei miei oltre 20 anni di presenza negli Esecutivi Nazionali e di Presidenza che metteva sempre al primo posto nelle priorità della sua vita l'impegno per l'Associazione, in qualsiasi ora e luogo; lui rispondeva e c'era sempre per chiunque, quando bastava un semplice consiglio e anche quando si dovevano svolgere compiti difficili e non riconosciuti; questo aspetto umano ha sicuramente comportato molti sacrifici nei

confronti della sua famiglia: dobbiamo quindi essere davvero grati all'amata moglie Fausta ed alla figlia Chiara, alle quali vanno le nostre più sentite condoglianze.

Da ultimo consentitemi un ricordo "personale": Mimmo mancherà molto anche a me, immancabilmente ogni domenica mattina ci sentivamo telefonicamente per commentare le notizie associative e non della settimana, per ricordare i tanti momenti belli trascorsi insieme ma sempre con lo sguardo rivolto oltre, anche quando la sua salute lo limitava nelle possibilità per lui non esistevano limiti, incurante delle prescrizioni mediche, insieme progettavamo impegni, viaggi e vacanze future.

"Mimmo" ci mancherà davvero molto ma lo ritroveremo sempre nei nostri ricordi e nella storia di ANDI. Il valore simbolico del suo nome sopravvive al senso ed al mistero della fine!

Gianfranco